



Lorenzo Loris, Alessandra Acciai e Gigio Alberti sono i tre protagonisti di «Il ceffo sulle scale». A fianco: Corrado Guzzanti (che presenterà «Mille novecento novanta dieci») e a sinistra Franca Rame, a Rezzato con «Sesso? Grazie, tanto per gradire»



Tre appuntamenti in marzo al Ctm di Rezzato con la rassegna «Comico teatro»

Sipario aperto sulla risata

I protagonisti: Franca Rame Corrado Guzzanti e Gigio Alberti

di Milena Moneta

Ritorna l'umorismo sul palcoscenico del Ctm di Rezzato. Riprende infatti a marzo la rassegna «Comico teatro» proposta dal Cipiesse con tre appuntamenti di cui sono protagonisti Gigio Alberti, Franca Rame e Corrado Guzzanti.

Il sipario si apre venerdì primo marzo con «Il ceffo sulle scale» di Joe Orton messo in scena da Lorenzo Loris che lo interpreta con Gigio Alberti e Alessandra Acciai. Il ceffo del titolo è la morte che prende i panni di Wilson, coinquilino di una coppia, che ha deciso di scardinare per scatenare gelosie, farsi uccidere ed essere così seppellito con il fratello già assassinato. Ma la coppia sembra turbata più che dall'omicidio dell'intruso dalla morte di alcuni pesciolini rossi nell'acquario andato a pezzi, a simboleggiare una vita senza sentimenti, tutta disagio e paure. I personaggi perdono parte delle loro connotazioni realistiche per diventare metà uomini e metà pesci, dentro un acquario rudimentale, ma potrebbe essere il fondo di un lago o di uno stagno, per raccontare una metafora dalle connotazioni surreali.

Gigio Alberti ha preso parte a un paio di film di Salvatore, che lo ha diretto anche in teatro. Nella nostra provincia è stato applaudito un paio di anni fa in una divertente commedia di Benni. Per la Tv ha scritto e interpretato la sitcom Zanzi Bar.

Il 13 marzo arriva Franca Rame con «Sesso? Grazie, tanto per gradire», tratto dal successo editoriale scritto dal figlio Jacopo «Lo zen e l'arte di scopare», riadattato alla scena da Dario Fo. Nato con intenti essenzialmente didattici e per porre fine alla serie del «facciamoci del male», proponendo invece una vita sessuale corretta e gioiosa, il monologo ha subito le angherie della censura che in un primo tempo lo aveva proibito ai minori di diciotto anni. Sentenza però ribaltata dal giudizio di secondo grado. Con ironia Franca Rame parte dalle sue esperienze per bollare l'ignoranza e l'ottuso moralismo che condannano la sessualità all'indecenza, il maschilismo che è incapacità di vivere con soddisfazione i rapporti con l'altro sesso.

Temi come orgasmo, impotenza, frigidità, contraccezione e aborto sono trattati con attenzione, sensibilità e distaccata malizia, sullo sfondo di un Eden adorno di obeliski fallici e dove fa la comparsa anche un fondale con fiori-vagina, per spiegare il sesso e per parlare d'amore, di sentimenti nella coppia, territorio spesso sconosciuto ai giovani. Un manuale in diretta, rigoroso ma divertente, reso dalla consueta vivacità e bravura dell'attrice che si concede, tanto per non dimenticare, un prologo sull'attualità politica.

Infine il 19 aprile sbarca a Rezzato, per la prima volta nella nostra provincia,

Corrado Guzzanti, autore ed interprete di «Mille novecento novanta dieci», con la regia di Massimo Piparo, a parlare della fuga del presente e della paura del futuro, che porta a «rimbellettare vecchi cadaveri culturali, politici e ideologici», che dipinge un quadro psichiatrico di solitudine, disadattamento e desolazione culturali e sociali. Guzzanti lo racconta in coro con personaggi vecchi - lo studente Lorenzo, il regista Rokko Smithers o il leccante Fede - e nuovi: il tribuno della mortadella Funari, il dianetico, il cantante post-mistico, i «Veltroni animati», l'uomo domenica, contenitore umano che riassume in sé un intero cast televisivo, presentatore-comico-cantante-prete ecc., e infine Rancorman che passa dai toni melliflui e stucchevoli di un Mengacci alla ferocia sanguinaria del peggior Feltri, incarnando le schizofrenie dell'Italia del maggioritario. Il rancore unisce tutti, ma «è comico, sempre meno rivoluzionario e sempre più puerile», così che il mondo pare destinato a finire non per esplosioni cosmiche ma per un gigantesco esaurimento nervoso.

Gli spettacoli sono tutti alle ore 21. I biglietti costano 20.000 lire per «Il ceffo sulle scale»; 30.000 (i numerati) e 20.000 (i non numerati) per gli spettacoli di Franca Rame e Corrado Guzzanti. Per informazioni e prenotazioni: Cipiesse, viale Venezia 226 (tel. 3366736).

CULTURA / SPETTACOLO DOMANI AL TEATRO GOLDONI DI BAGNACAVALLLO

Franca Rame e i tabù del sesso

Il monologo prende ispirazione dalla 'guida' realizzata da Jacopo Fo. Prevedita

Franca Rame torna sul palcoscenico per riproporre il monologo «Sesso? Grazie, tanto per gradire», che è stato presentato lo scorso anno con grande successo di pubblico e di critica. Lo spettacolo è ispirato dal divertente volume «Lo zen e l'arte di scopare» scritto da Jacopo, figlio di Franca Rame e Dario Fo. Dopo altre apparizioni sul palcoscenico della Romagna, Franca Rame andrà in scena domani alle 21 al teatro Goldoni di Bagnacavallo in una versione aggiornata e arricchita da nuove storie raccolte dalla cronaca quotidiana. «Sesso? Grazie, tanto per gradire» è un monologo grottesco

ed ironico nel quale Franca Rame, partendo dal racconto delle sue prime esperienze, dimostra come si cresce nell'ignoranza e nell'idea che la sessualità, soprattutto per le donne, sia una cosa indecente. Lezione in cornice comica, dunque, su problemi seri, in cui viene alzato il velo su tutti quei tabù che da sempre rivestono questo argomento così delicato e, sotto molti aspetti e per tante persone, ancora oscuro.

Informazioni e prevendita per i biglietti al teatro Goldoni dalle 10 alle 14, anche telefonicamente (al 64330). Domani sera la biglietteria aprirà alle 20. Il costo del biglietto è di trentamila lire.

BRESCIA - Sarà «Il ceffo sulle scale» di Joe Orton ad aprire il ciclo di spettacoli curato dal Cipiesse

Al Ctm di Rezzato spazio al genere comico

Da segnalare tra le prossime proposte le performance di Franca Rame e Corrado Guzzanti

di MAGDA BIGLIA

BRESCIA - «Madama vita è un bel pezzo fiorentino, morte va fiutando dappertutto. Madama ha la stanza in affitto, morte è il brutto ceffo sulle scale». Questa la presentazione dello spettacolo «Il ceffo sulle scale» di Joe Orton che apre la rassegna sul comico al Ctm di Rezzato organizzata dal Cipiesse. Lo spettacolo è presentato dal Ctm con la regia di Lorenzo Loris che recita con Gigio Alberti e Alessandra Acciai. Il testo di Orton viene

revisitato in chiave surreale, dal punto di vista dei pesci rossi vittime incolpevoli di un triangolo mortale, finiti uccisi dalla stessa pistola che farà fuori il ceffo arrivato dalle scale a sconquassare la vita dei due protagonisti. I tre interpreti sono attori di teatro, cinema e anche televisione: apriranno con la loro comicità amara e straziata il ciclo Comico teatro venerdì 13 marzo alle ore 21. Costo del biglietto lire 20mila. Mercoledì 13 marzo arriverà Franca Rame con un lavoro tratto da «Lo zen e l'arte

di scopare» di Jacopo Fo, un best-seller da centomila copie vendute, con regia e scene di Dario Fo: «Sesso? Grazie, tanto per gradire». E' la versione aggiornata del successo dello scorso anno, monologo grottesco su tutto quanto del sesso «non vi diranno mai né il vostro ginecologo, né l'analista, il confessore, il segretario del vostro partito». Lo spettacolo era stato vietato ai minori di 18 anni ma successivamente il divieto era stato revocato. Anzi l'attrice ha dichiarato di rivolgersi soprat-

tutto ai giovani con intenti educativi e in più di un'occasione ha collegato le rappresentazioni con iniziative per la battaglia contro l'Aids. Il costo del biglietto è di 30mila lire per i posti numerati, 20mila per gli altri. Chiuderà il 19 aprile Corrado Guzzanti con «Mille novecento novanta dieci», regia di Massimo Piparo, «recital antropologico e antropofagico sull'Italia di fine millennio, in cui si parla della fuga dal presente e della paura del futuro». Su un'Italia dove è stata inventata una mac-

china per «recalcitrare nel tempo» ovvero per resistere il più possibile al futuro rianimando e rimbellettando vecchi cadaveri culturali, politici, ideologici. Nel monologo compaiono molti personaggi, alcuni dei quali mutuati da «Avanzi» e «Tunnel», come l'eterno studente Lorenzo, il regista Rokko Smithers, Fede, Liguri, assieme ad altri nuovi, tipo Funari al servizio della ggente, i Veltroni animati, e infine Rancorman. Costo del biglietto 30mila e 20mila.

IL GIORNO
Ed. Bergamo/Brescia
24100 BERGAMO BG
n. 47 24-FEB-96